UMBERTO TOSI - NOTAIO
via Matteotti, 189 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE (BO) - Tel. 051/811232
viale Pietramellara, 5 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/6493645

Repertorio n. 30.301 Raccolta n. 13.242

VERBALE DI RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE MORALE ISTITUTO CASE DI RIPOSO S. ANNA E S. ---------- CATERINA ----------

---------- REPUBBLICA ITALIANA ----------

L'anno 2012 (duemiladodici), oggi 22 (ventidue) del mese di dicembre, alle ore 10 (dieci). ----------

In Bologna, Via Pizzardi n. 30. ----------

DAVANTI a me Dr. UMBERTO TOSI, Notaio iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Bologna, con residenza in San Pietro in Casale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'"ENTE MORALE ISTITUTO CASE DI RIPOSO S. ANNA E S. CATERINA" con sede in Bologna, Via Pizzardi n. 30, codice fiscale 80007750377, persona giuridica privata riconosciuta ai sensi dell'art. 12 C.C. con sentenza della Corte d'Appello di Bologna in data 3 febbraio - 13 aprile 1989 n. 306, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Bologna al n. 135 pagina n. 170 volume I, e precisamente sono presenti i signori: ----------

- PIRAZZOLI dott. GIANLUIGI, nato a Bologna il 16 settembre 1948 ed ivi domiciliato in Via Massenzio Masia, n. 2/03, Presidente del Consiglio di Amministrazione; -
- MENZANI Avv. EDDA nata a Bologna il 3 settembre 1926, ivi domiciliata in via Dante n. 10, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; ----------
- MELCHIONDA Ing. MARIALIVIA nata a Bologna il 18 marzo 1963, domiciliata ivi in via Toscana n. 206, Consigliere; ----------

comparenti della cui identità personale io Notaio sono certo. ----------

Dichiara il signor PIRAZZOLI dott. GIANLUIGI, nella sua suddetta qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, che si è riunito in questo luogo, per questo giorno ed ora, il Consiglio di Amministrazione del predetto Ente per discutere e deliberare altresì sul seguente ----------

---------- ORDINE DEL GIORNO: ----------

1) Adozione nuovo testo dello Statuto dell'Ente; ------
2) omissis. ----------

Assume la presidenza della riunione a norma di Statuto il comparente signor PIRAZZOLI dott. GIANLUIGI che mi chiede di assistere per redigere il relativo verbale. - Quindi il Presidente constata e mi dichiara: ----------

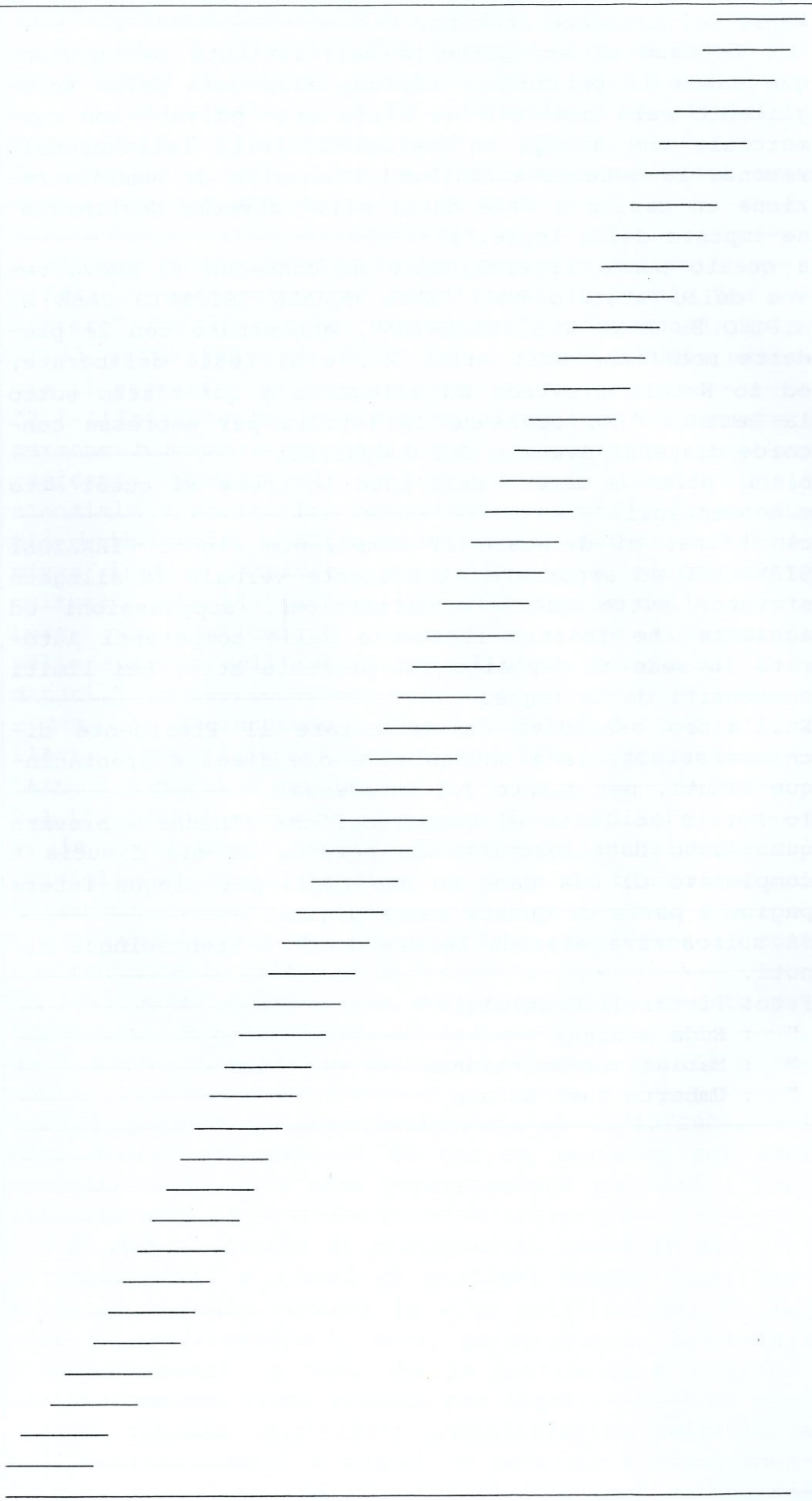
- che il Consiglio è stato da lui regolarmente convocato con avviso spedito ai Consiglieri nei modi e termini previsti dallo statuto; ----------
- che i tre Consiglieri sopra costituiti rappresentano l'intero Consiglio di Amministrazione dell'Ente. ------

Il Presidente dichiara che il Consiglio è regolarmente

Registrato all'Ufficio Territoriale Bologna 1
Il 27/12/2012
Al N. 20338 (serie 1T)
Esatte € 213,00

costituito e quindi idoneo a validamente deliberare sull'argomento posto all'ordine del giorno. ----------
Il Presidente riferisce che è necessario procedere alla modifica di alcuni articoli dello statuto dell'Ente, al principale scopo di adeguarlo alle previsioni di cui al D.M. 19 novembre 2012 n. 200. ----------
Il Consiglio, udita l'esposizione del Presidente, dopo esauriente discussione, all'unanimità ----------
---------- delibera: ----------
a) di modificare lo statuto nei seguenti articoli: ----
- Art. 2: aggiungendo al primo comma le parole "ed assistere" fra le parole "accogliere" e "persone"; quindi il nuovo testo di detto primo comma risulta essere ora il seguente: ----------
"2.1 L'Istituto ha lo scopo di accogliere ed assistere persone bisognose di assistenza, garantendo loro una residenza confortevole ed un adeguato livello assistenziale e sanitario, nel pieno rispetto dell'autonomia individuale e della riservatezza personale. Organizza inoltre attività occupazionali e ricreativo - culturali sia all'interno che all'esterno delle strutture, con particolare riguardo a visite a Santuari, nello spirito dell'indirizzo religioso voluto dai Fondatori." ----------
- Art. 3: aggiungendo i nuovi commi 3.3, 3.4 e 3.5; l'Art. 3 "Mezzi e patrimonio" sarà ora il seguente: ---
"Art. 3 - Mezzi e patrimonio ----------
3.1 L'Istituto provvede ai propri fini mediante: ------
a) le rette degli Ospiti, determinate annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di formazione del bilancio; ----------
b) le rendite dei beni di proprietà, destinate al contenimento delle rette; ----------
c) ogni altra entrata non destinata ad incremento patrimoniale; ----------
d) i proventi degli investimenti in beni mobili o immobili. ----------
3.2 Il patrimonio era costituito, al 31/12/2006, dai beni mobili ed immobili di cui al registro dei beni ammortizzabili, ove sono separatamente indicati i beni istituzionali. ----------
3.3 E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Istituto in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. ----------
3.4 E' obbligo dell'organo amministrativo reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perse-

guimento dello scopo istituzionale dell'Istituto ai sensi del presente Statuto. ----------
3.5 In caso di scioglimento dell'Istituto per qualunque causa il patrimonio residuo alla data dello scioglimento sarà devoluto ad altro ente privato non commerciale che svolga un'analoga attività istituzionale secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in carica a tale data, salvo diversa destinazione imposta dalla legge."; ----------
a questo punto il Presidente mi consegna il nuovo testo dello statuto dell'"ENTE MORALE ISTITUTO CASE DI RIPOSO S. ANNA E S. CATERINA", aggiornato con le predette modifiche agli artt. 2), e 3) testè deliberate, ed io Notaio provvedo ad allegarlo a quest'atto sotto la lettera "A", omessane la lettura per espressa concorde dispensa avutane dai comparenti; ----------
b) di porre a carico dell'Ente le spese di quest'atto e conseguenti; ----------
c) infine, di delegare il comparente signor PIRAZZOLI GIANLUIGI ad apportare al presente verbale ed allegato statuto, tutte quelle modificazioni, soppressioni ed aggiunte che fossero richieste dalle competenti Autorità in sede di deposito del presente atto, nei limiti consentiti dalla legge. ----------
Null'altro essendovi da deliberare il Presidente dichiara sciolta la riunione alle ore dieci e trentacinque minuti, per quanto qui interessa. ----------
Io Notaio ho letto ai comparenti che l'hanno approvato quest'atto dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mia mano su due fogli per cinque intere pagine e parte di questa sesta pagina. ----------
Si sottoscrive essendo le ore dieci e trentacinque minuti. ----------
F.to: Pirazzoli Gianluigi ----------
" : Edda Menzani ----------
" : Marialivia Melchionda ----------
" : Umberto Tosi Notaio ----------



UMBERTO TOSI - NOTAIO
via Matteotti, 189 - 40018 SAN PIETRO IN CASALE (BO) - Tel. 051/811232
viale Pietramellara, 5 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/6493645

ALLEGATO "A" AL N. 13.242 DI RACCOLTA ----------

---------- STATUTO DELL'ENTE MORALE ----------

ISTITUTO CASE DI RIPOSO S. ANNA E S. CATERINA

---------- Capo I ----------

---------- Costituzione, scopo, mezzi ----------

Art. 1 – Sede, costituzione e regime giuridico ----------

1.1 L'"Ente Morale Istituto Case di Riposo S. Anna e S. Caterina" ha sede a Bologna - Via Pizzardi, 30. ----------

1.2 Esso trae la sua origine dalle disposizioni testamentarie della fu Claudia Brentazzoli e del fu Dott. Cesare Casari a rogiti Blesio 22 Novembre 1873 e 12 Novembre 1874. ----------

1.3 Lo statuto fu approvato con R.D. 9 Settembre 1909, iscritto nel registro delle persone giuridiche di cui all'art. 33 del Codice Civile. ----------

1.4 L'Istituto è stato riconosciuto come persona giuridica privata ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile, all'epoca vigente, per effetto della sentenza 3 Febbraio – 13 Aprile 1989, n. 306 della Corte d'Appello di Bologna, ed è attualmente costituito in forma di fondazione di diritto privato secondo le disposizioni del D.Lgs. 207/2001; è iscritto nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 7 del DPR 361/2000, al n. 91 d'ordine, pagina 3 del primo volume. ----------

Art. 2 - Scopo ----------

2.1 L'Istituto ha lo scopo di accogliere ed assistere persone bisognose di assistenza, garantendo loro una residenza confortevole ed un adeguato livello assistenziale e sanitario, nel pieno rispetto dell'autonomia individuale e della riservatezza personale. Organizza inoltre attività occupazionali e ricreativo – culturali sia all'interno che all'esterno delle strutture, con particolare riguardo a visite a Santuari, nello spirito dell'indirizzo religioso voluto dai Fondatori. ----------

2.2 Per il conseguimento dello scopo l'Istituto può acquisire partecipazioni in società o enti che svolgano attività strumentali o complementari al conseguimento dello scopo stesso; può altresì acquisire diritti reali o di godimento di beni mobili o immobili, sempre che l'acquisizione sia strumentale al conseguimento dello scopo. ----------

2.3 Le norme per l'ammissione degli Ospiti sono stabilite nell'apposito regolamento interno. ----------

Art. 3 – Mezzi e patrimonio ----------

3.1 L'Istituto provvede ai propri fini mediante: ----------

a) le rette degli Ospiti, determinate annualmente dal Consiglio

di Amministrazione in sede di formazione del bilancio; ----------
b) le rendite dei beni di proprietà, destinate al contenimento delle rette; ----------
c) ogni altra entrata non destinata ad incremento patrimoniale; --
d) i proventi degli investimenti in beni mobili o immobili. -------
3.2 Il patrimonio era costituito, al 31/12/2006, dai beni mobili ed immobili di cui al registro dei beni ammortizzabili, ove sono separatamente indicati i beni istituzionali. ----------
3.3 E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Istituto in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. ----------
3.4 E' obbligo dell'organo amministrativo reinvestire gli eventuali utili e avanzi di gestione esclusivamente per lo sviluppo delle attività funzionali al perseguimento dello scopo istituzionale dell'Istituto ai sensi del presente Statuto. ----------
3.5. In caso di scioglimento dell'Istituto per qualunque causa il patrimonio residuo alla data dello scioglimento sarà devoluto ad altro ente privato non commerciale che svolga un'analoga attività istituzionale secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in carica a tale data, salvo diversa destinazione imposta dalla legge. ----------

Capo II ----------

Amministrazione ----------

Art. 4 – Consiglio di amministrazione ----------

4.1 L'amministrazione dell'Istituto è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre persone, il Presidente, il Vice Presidente ed un Consigliere. Essi restano in carica a vita ed hanno il diritto-dovere di nominare rispettivamente il proprio successore nella carica, che dovrà essere di gradimento degli altri due componenti del Consiglio; in caso di contrasto prevarrà il voto del Presidente, o per l'ipotesi di successione di costui, il voto del Vice-Presidente. ----------
4.2 Qualora un Consigliere venisse a mancare senza aver provveduto alla nomina del successore, questa sarà fatta dagli altri due Consiglieri. ----------
Se non vi fosse accordo tra i due Consiglieri, salvo il voto prevalente del Presidente o del Vice Presidente, qualora si tratti di nominare il successore del Presidente, o se mancassero tutti i Consiglieri senza aver nominato i successori, la nomina di questi verrà fatta, giuste le tavole di fondazione, dall'Ordinario Diocesano. ----------

4.3 Non possono appartenere contemporaneamente al Consiglio di Amministrazione i parenti entro il secondo grado ed i coniugi. ----------

4.4 Ai tre Consiglieri può essere attribuita una indennità per l'adempimento di specifiche funzioni loro delegate dal Consiglio oltre alle spese per tali adempimenti. ----------

4.5 Il Consiglio di Amministrazione può nominare Consiglieri Onorari persone che si siano contraddistinte per la loro dedizione alle attività dell'Istituto ed al raggiungimento degli scopi di esso. I consiglieri onorari potranno partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione su invito del Presidente e potranno esprimere pareri e consigli per il miglior raggiungimento degli scopi dell'Istituto, pur senza diritto di voto nelle deliberazioni. ----------

Art. 5 – Adunanze del Consiglio di Amministrazione ---------

5.1 Le adunanze ordinarie del Consiglio di Amministrazione hanno luogo normalmente una volta ogni due mesi, le adunanze straordinarie qualora ve ne sia la necessità, per convocazione del Presidente o per domanda sottoscritta dagli altri due Consiglieri. Alle adunanze del Consiglio di Amministrazione partecipa anche il Direttore Generale, con funzioni di Segretario. ----------

5.2 L'ordine del giorno degli affari da trattare in ciascuna adunanza sarà comunicato ai Consiglieri con l'avviso di convocazione almeno tre giorni prima dell'adunanza stessa. -----

5.3 Le deliberazioni debbono essere prese con l'intervento di almeno due Consiglieri e con il voto favorevole di almeno due Consiglieri. Le votazioni hanno luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone. I verbali delle adunanze sono stesi dal Segretario e sottoscritti dai Consiglieri intervenuti e dallo stesso. ----------

Art. 6 – Sostituzioni temporanee e decadenza ----------

6.1 Qualora un Consigliere, per infermità od assenza prolungata oltre tre mesi, sia impedito dal prendere parte alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, dovrà farsi sostituire temporaneamente da persona da esso nominata con atto da comunicarsi al Consiglio. ----------

6.2 Decadono dalla carica i Consiglieri che incorrano in sopraggiunta incompatibilità di cui all'art. 4.3, che abbiano lite pendente con l'Istituto o siano debitori verso di esso, concorrano direttamente o per interposta persona a contratti di compravendita, locazione o d'appalto con lo stesso, o intervengano a deliberazioni nelle quali hanno interesse diretto

o indiretto; non intervengano senza giustificato motivo a cinque adunanze consecutive. ----------

6.3 La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione, con votazione alla quale non può partecipare il Consigliere della cui decadenza si tratta. In caso di disaccordo fra i due votanti, prevale il voto del Presidente ovvero (qualora si discuta della sua decadenza) del Vice-Presidente. ----------

Art. 7 Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione --------

7.1 Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione dell'Istituto, delibera il budget ed il bilancio consuntivo, le modificazioni dello Statuto, i regolamenti di amministrazione, i regolamenti interni dei servizi e determina la pianta organica del personale, nomina, sospende e licenzia i dipendenti; delibera, in genere, su tutti gli affari che interessano l'Istituto ed il suo regolare funzionamento. ----------

7.2 Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni (escluse quelle relative all'approvazione del bilancio, alle modifiche statutarie, alla determinazione della pianta organica e quelle comunque riservate per legge al Consiglio) al Presidente, al Vice-Presidente, ad uno o più Consiglieri e/o al Direttore Generale, disgiuntamente o congiuntamente fra loro. ----------

Art. 8 – Attribuzioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione ----------

8.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende alla organizzazione dell'Istituto, lo rappresenta in tutti i rapporti con i terzi ed in giudizio. Per le materie per le quali sia stato delegato, in conformità allo Statuto, uno dei Consiglieri o il Direttore Generale, il suo potere di rappresentanza concorre, disgiuntamente ove la delega sia disgiunta, con quello del delegato. Cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio; prende, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti necessari, salvo riferirne al Consiglio per la ratifica nella prima adunanza successiva. ----------

8.2 Egli è coadiuvato nelle sue funzioni dai Consiglieri e dal Direttore Generale. ----------

8.3 Può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni ad uno o più Consiglieri e/o al Direttore Generale, congiuntamente o disgiuntamente fra loro. ----------

Art. 9 – Direttore Generale ----------

9.1 Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e può essere un dipendente dell'Istituto o un

collaboratore esterno. ----------

9.2 E' Direttore del personale, coadiuva il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio di tutte le loro funzioni, funge da Segretario per le verbalizzazioni delle adunanze, è responsabile dell'andamento degli uffici e dell'organizzazione dell'Istituto. Svolge le attività oggetto delle deleghe eventualmente conferitegli. ----------

Capo III ----------

Disposizioni generali ----------

Art. 10 – Esercizio Finanziario ----------

10.1 L'esercizio finanziario inizia l'1 Gennaio e termina il 31 Dicembre di ciascun anno. ----------

Art. 11 – Personale che presta attività per l'Istituto ----------

11.1 Le modalità di assunzione, i diritti, i doveri e le mansioni del personale che presta attività per l'Istituto sono determinati dalla normativa di legge in materia, dai contratti collettivi di lavoro e dai regolamenti interni. ----------

Art. 12 – Normativa applicabile ----------

12.1 Per quanto non contemplato nel presente statuto, trovano applicazione le norme del Codice Civile, le altre disposizioni di legge vigenti in materia e le tavole di fondazione, la cui osservanza è moralmente vincolante. ----------

F.to: Pirazzoli Gianluigi ----------

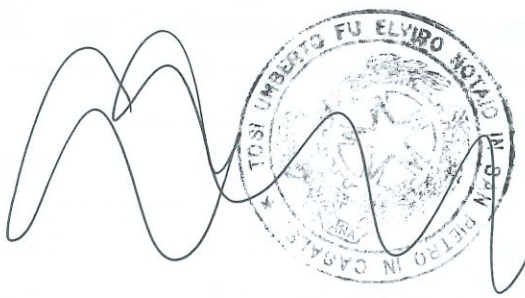
" : Edda Menzani ----------

" : Marialivia Melchionda ----------

" : Umberto Tosi Notaio ----------

==========

COPIA AUTENTICA ALL'ORIGINALE FIRMATO A NORMA DI LEGGE, CHE SI RILASCIA alla parte

in carta libera per gli usi consentiti dalla legge

SAN PIETRO IN CASALE, 28 dicembre 2012